

## ALLEGATO A CLASSI PRIMA E SECONDA

### **Capitolo I IL MESTIERE DELLO SPAZZACAMINO**

#### PRIMA PARTE

Ciao! Mi chiamo Antonino e sono un personaggio un po' strano...forse non hai mai sentito parlare di me, io faccio un lavoro che forse non conosci...lo spazzacamino! Lo so, penserai che non servo più a nessuno, ma non è vero! Tu hai a casa una stufa o un camino? Forse no, ma probabilmente ne hai già visto qualcuno...adesso ti spiego in cosa consiste il mio mestiere.

Devi sapere che dietro al muro dove c'è il camino, c'è un grosso corridoio che sale verso il cielo e serve al fumo per uscire; questo corridoio si chiama "canna fumaria" e sbuca proprio sul tetto, da dove a volte si vede uscire un fumo grigio. Questa canna fumaria deve essere pulita ogni tanto e qui arrivo io, con i miei attrezzi. Mi piace il mio lavoro, anche se mi sporco un po' di nero. Una volta, però, gli spazzacamini non erano fortunati come me e ora ti racconto un po' di cose che forse non sai.

Devi sapere che fino a poco tempo fa molti bambini come te venivano mandati a fare lo spazzacamino. Erano sempre sporchi, poverini, e non avevano la doccia per lavarsi. Dovevano infilarsi nelle canne fumarie e pulire il corridoio fino alla cima, usando due "cose". Il primo oggetto è la raspa, ed è una spatola di ferro con un uncino per appenderla alla cintura. L'altro oggetto, che forse ti piacerà di più, si chiama "riccio", ed è fatto fa strisce di metallo, con una corda attaccata. Prova ad immaginare i miei attrezzi e disegni

#### SECONDA PARTE

I bambini dovevano infilarsi nel camino e pulire piano piano con la raspa. Il riccio lo usavano solo quando il buco del camino era troppo stretto e con la corda lo facevano andare su e giù nel camino. Indossavano vestiti scuri ed erano sempre sporchi di fuliggine, quella polvere nera che si stacca dai camini.

In autunno, anziché andare a scuola partivano dal loro paesino e andavano in città con un signore, il padrone, che li trattava male e gli dava poche cose da mangiare per farli restare magri. Tornavano in primavera, dopo tanti mesi. Dovevano lavorare anche se stavano male o avevano la febbre. Qualcuno cercava di aiutarli ogni tanto, ma non tutti i bambini erano fortunati.

Era un brutto lavoro, il camino era tutto buio e si faceva fatica a respirare, ma i bambini dovevano lavorare, perché le loro famiglie erano povere e i

loro genitori non riuscivano a dargli del cibo.

Non avevano il tempo per giocare e per andare a scuola, dovevano solo lavorare.

Adesso avrai un po' capito che un tempo il mestiere dello spazzacamino lo facevano solo i poveretti, perché era un brutto lavoro. Secondo te era giusto che i bambini dovevano lavorare anziché andare a scuola e stare a casa con i genitori?

## **Capitolo II VISITA AL MUSEO DELLO SPAZZACAMINO**

Riportiamo alcune informazioni inerenti il Museo dello Spazzacamino che l'insegnante può leggere all'arrivo nel museo oppure durante il viaggio.

Il Museo dello Spazzacamino nasce nel 1983 ed è voluto dall'Associazione Nazionale Spazzacamini, formata da ex spazzacamini. La sua collocazione in questa valle è dovuta alla particolarità degli spazzacamini vigezzini, che sono stati i primi ad emigrare; già nella prima metà del 1500 ne troviamo in Francia, Germania, Austria, Olanda.

Collocato all'interno del parco della Villa Antonia, attuale sede comunale, il museo è stato costruito seguendo il modello del vecchio lavatoio della Villa (precedente sede del museo), presentando una struttura dai sapori antichi, con un'architettura particolare, dall'apparenza casuale. Nel 2005 la struttura è stata rinnovata ed ampliata, anche per poter accogliere le numerose donazioni degli spazzacamini stranieri, che si recano in Val Vigezzo ogni anno, in occasione del Raduno Internazionale dello Spazzacamino, giunto alle soglie della 30<sup>a</sup> edizione.

Entrando nel museo, a piano terreno troviamo l'esposizione degli attrezzi e degli abiti tipici dello spazzacamino, mentre al primo piano è presente un percorso definito multisensoriale. Con l'ausilio di cuffie è infatti possibile sentire dei suoni e dei rumori inerenti l'attività dello spazzacamino, seguendo un percorso fatto di immagini e scritte e accompagnati dal caratteristico odore della fuliggine.

## **Capitolo III ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI**

Il fumetto qui riportato può essere stampato in unica copia e lasciato in classe, a disposizione dei bambini, oppure può essere consegnato ad ogni bambino. In ogni caso, ci sono dei disegni che i bambini possono colorare. Sono stati selezionati solo alcuni dei diritti riportati nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989, quelli più vicini alla realtà del bambino.

## Alla scoperta dei Diritti dei bambini...

Tratto dalla  
Convenzione Internazionale  
sui Diritti dell'Infanzia  
del 20 novembre 1989



### La Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia



La Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia è un accordo tra più Stati, nato il 20 novembre 1989. Con questo accordo i paesi del mondo si impegnano ad occuparsi della salute, della felicità e della sicurezza dei bambini.

Anche l'Italia ha "ratificato", cioè ha deciso di far rispettare queste leggi all'interno del Paese.

Andiamo a vedere cosa dice questo accordo.



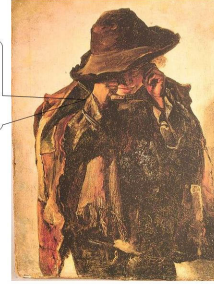
Sogno sempre di tornare al mio paesino, tra le montagne...lì non sono chiamato "poveretto" o "bocia", ma Faustino, che è il mio nome.

**TUTTI I BAMBINI  
HANNO BISOGNO DI  
AVERE UN NOME E  
UNA CITTADINANZA**



IO MI CHIAMO BLANCA, SONO SPAGNOLA. AMO IL MIO PAESE

Mi mancano molto i miei genitori,  
Non è facile stare senza di loro per  
tanti mesi.



**TUTTI I BAMBINI  
HANNO BISOGNO DI  
AVERE UNA FAMIGLIA**



Spesso dormiamo sotto i  
portici, per le strade, usando  
il sacco della fuliggine come  
coperta. Il padrone ci dà  
poco da mangiare, per farci  
restare magri.

**TUTTI I BAMBINI  
HANNO BISOGNO  
DI AVERE UNA  
CASA E DEL CIBO**



**TUTTI I BAMBINI  
HANNO BISOGNO DI  
ESSERE AMATI E CURATI**

Il mio padrone non si prende cura  
di me, non mi ama, non ha rispetto  
per me...io sono solo un oggetto  
per lui, gli servo solo per  
guadagnare soldi!



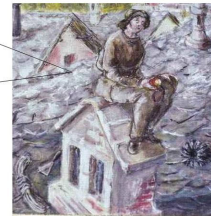


Non abbiamo tempo per giocare o andare a scuola, dobbiamo solo lavorare e lavorare, tutto il giorno. E la sera siamo così stanchi che abbiamo solo voglia di dormire.

**TUTTI I BAMBINI HANNO BISOGNO DI GIOCARE E IMPARARE**



Sono solo qui in città...con gli altri bambini spazzacamini non siamo amici, ognuno pensa a guadagnare più degli altri. Le persone che incontro non si avvicinano perché sono sporco e pensano che io rubi, perché sono un estraneo e vengo da un altro paese.



**TUTTI I BAMBINI SONO UGUALI E HANNO BISOGNO DI STARE CON ALTRI BAMBINI, ANCHE SE HANNO COLORE DELLA PELLE, RELIGIONE O CAPACITÀ DIVERSE DALLE NOSTRE**



Non possiamo dire quello che vogliamo altrimenti rischiamo di essere picchiati dal padrone...dobbiamo solo gridare "Spazzacamino"...

**TUTTI I BAMBINI HANNO BISOGNO DI ESSERE ASCOLTATI E DI DIRE QUELLO CHE PENSANO**





Il padrone mi tratta male, ma non posso scappare, perché devo portare a casa ai miei genitori i soldi che gli darà il mio padrone al ritorno della stagione, per dare da mangiare anche ai miei fratelli.

**TUTTI I BAMBINI HANNO BISOGNO DI ESSERE PROTETTI CONTRO IL LAVORO E LO SFRUTTAMENTO**



**I BISOGNI DEI BAMBINI SONO STATI CHIAMATI DIRITTI. ATTENZIONE BAMBINI! NON DOBBIAMO CONFONDERE I BISOGNI CON I CAPRICCI**



**IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO OGNI BAMBINO HA GLI STESSI BISOGNI, QUINDI HA ANCHE GLI STESSI DIRITTI. I DIRITTI DEI BAMBINI SONO UNIVERSALI, CIOÈ VALGONO PER TUTTI I BAMBINI DEL MONDO.**



... CI SONO DEI  
HANNO CASA E  
NO COSTRETTI A  
VIVONO TRA LE  
COSTRETTI A  
ONO LASCIATI IN  
E CONSIDERATI  
SI.  
EVE IMPEGNARSI  
E INGIUSTIZIE E LE  
ENZE.



#### **Capitolo IV GIOCO DELL'OCA**

Il tabellone da gioco riportato qui sotto va scaricato e completato.

Lo scopo è arrivare in fondo al tabellone con il maggior numero di punti possibili; parità di punteggio vince la squadra che ha raggiunto per primo il traguardo.

I segnapunti e le pedine possono essere costruiti dai bambini con la plastilina colorata.

Le caselle del tabellone vanno colorate con il giallo e con il grigio; è consigliabile sfalsare le caselle (es. giallo-grigio-grigio-giallo-grigio-giallo-giallo...).

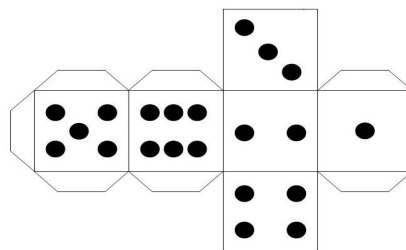
Con del cartoncino effettuare dei rettangoli di dimensioni 3 x 4,5 cm, che saranno le carte da gioco. Sulle carte gialle andranno riportate i comportamenti virtuosi, con un punteggio compreso tra 1 e 5 (es. aiuti un bambino a trovare famiglia, vinci 4 punti!), mentre sulle carte grigie verranno riportati i comportamenti scorretti, con un punteggio compreso tra 1 e 3 (es. contribuisci al lavoro minorile acquistando un pallone cucito dai bambini, perdi 3 punti). Il dorso delle carte andrà colorato con i due colori e le carte verranno disposte sul tabellone, negli appositi spazi.

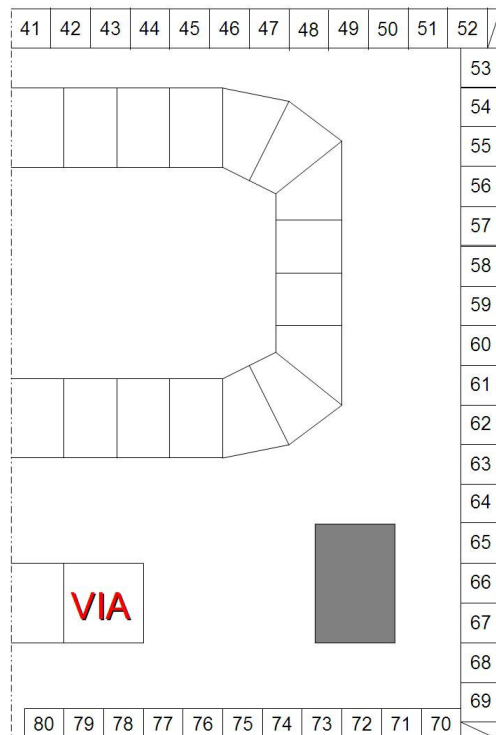
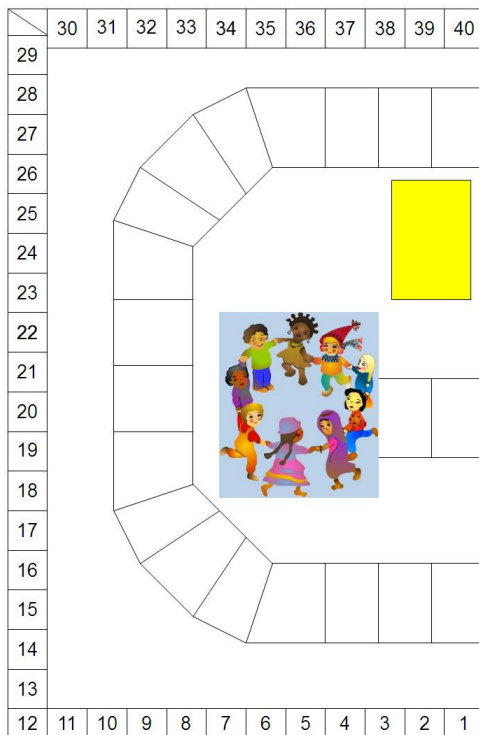
#### **INIZIO DEL GIOCO**

Le squadre, formate da più bambini, posizionano le pedine al "Via" e lanciano il dado; il gruppo che ottiene il numero più alto ha diritto ad iniziare, poi si procederà in senso orario.

I giocatori lanciano il dado, pescano la carta corrispondente al colore e spostano il segnapunti. Fatto ciò, il turno passa alla squadra successiva e così via.

La conclusione del gioco si ha quando tutte le squadre sono giunte all'arrivo. A quel punto vince chi ha effettuato più punti. A parità di punteggio, vince la squadra che è arrivata per prima al traguardo.





## **Capitolo V ESEMPIO DI CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI**

### Diritti

- 1) Esprimere la propria opinione
- 2) Avere una mensa
- 3) Avere una palestra
- 4) Fare intervallo
- 5) Non essere disturbati
- 6) Capire quello che viene spiegato
- 7) Non essere esclusi dai giochi dai compagni

### Doveri

- 1) Alzare la mano prima di parlare
- 2) Non rovinare banchi e sedie
- 3) Rispettare gli orari scolastici
- 4) Avere tutto l'occorrente per la scuola
- 5) Fare i compiti
- 6) Ascoltare le spiegazioni dell'insegnante
- 7) Rispettare gli insegnanti

## **Capitolo VI ESERCITAZIONE PER COMPRENDERE I DIRITTI**

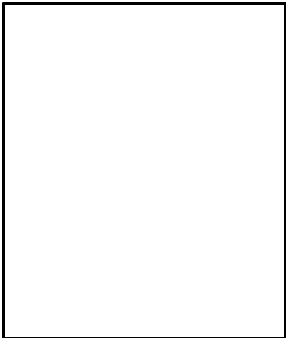
I bambini devono segnare, per ognuna delle 4 coppie frasi, quali sono i



diritti e quali invece “capricci”.

1. [a] Tutti i bambini hanno diritto ad andare a scuola  
[b] Tutti i bambini hanno diritto a non andare a scuola se non vogliono
2. [a] Tutti hanno diritto ad una pelliccia per proteggersi dal freddo  
[b] Tutti hanno diritto ad un cappotto per proteggersi dal freddo
3. [a] Tutti hanno diritto a protestare contro il sindaco scrivendo sui muri  
[b] Tutti hanno diritto a protestare contro il sindaco scrivendo sul giornale
4. [a] Tutti hanno diritto ad avere giustizia ricorrendo alla legge  
[b] Tutti hanno diritto a farsi giustizia da sé

### **Capitolo VII VERIFICA**

La mia Carta d'Identità dei diritti	
Nome:	
Cognome:	
Luogo di nascita:	
Data di nascita:	
Caratteristiche:	
Mia mamma si chiama:	
Mio papà si chiama:	
Ho ..... fratello/i, ho ..... sorella/e	
Disegna il tuo viso	
Nazionalità:	
Attività che preferisco:	
Attività che non mi piacciono:	
Ho dei diritti:	

ESPRIMI UN DESIDERIO PER I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO  
Se potessi esprimere un desiderio cosa faresti per aiutare i bambini i cui diritti non sono rispettati?

### **Capitolo VIII      QUALCHE SUGGERIMENTO IN PIÙ**

Riportiamo alcune attività contenute nell'unità didattica "Tutti uguali, tutti diversi".

L'insegnante spiega ai bambini il gioco: "Cosa mi piace, cosa ti piace".

I bambini e l'insegnante si dispongono in cerchio ed ognuno a turno dice, ad alta voce, cosa gli piace senza mai ripetere quello che hanno detto i compagni. A questo punto uno dei partecipanti lancia la palla ad un altro compagno; questi afferrandola dovrà dire cosa piace al compagno che gliela ha tirata; se avrà ricordato bene potrà lanciare a sua volta la palla, altrimenti dovrà restituirla e così via.

Questo gioco vuole portare a riflettere sul fatto che tutti i bambini hanno gusti diversi, ma possono essere diversi anche in altri modi. Per chiarire l'idea l'insegnante legge la filastrocca. I bambini dovranno indovinare i termini mancanti. I bambini potranno quindi illustrare la filastrocca con disegni da appendere in classe.

#### **Filastrocca della diversità**

A questo mondo c'è proprio di tutto  
c'è chi è bello e c'è chi è .....  
chi è alto e chi è basso,  
chi è magro e chi è .....  
chi è sano e chi è malato,  
chi è nubile e chi è .....  
chi è generoso e chi è avaro  
chi è istruito e chi è .....  
chi vuol far tutto e chi vuol far niente,  
chi vive solo e chi ama la .....  
ci sono i bianchi e ci sono i neri  
quelli pesanti e quelli .....

chi vive in Cina e chi in Danimarca  
chi ama correre e chi andare in .....  
sono diversi e sono in tanti  
ma sono bambini tutti quanti.

Come seconda attività, l'insegnante propone il gioco "Il grande vento soffia".

I ragazzi e l'insegnante si dispongono in cerchio. Uno sta in mezzo e dice: "Il grande vento soffia su quelli che come me portano gli occhiali (o hanno un gatto ecc.)". Tutti quelli che si riconoscono nella frase devono cambiare rapidamente di posto. Il compagno al centro cercherà di andare ad occupare un posto libero. Chi rimane fuori va al centro e ricomincia il gioco.

L'attività si conclude con il cartellone dei bambini. I ragazzi verranno invitati a ritagliare dai giornali immagini di persone (donne, uomini, bambini), le più diverse tra loro, ed a incollarle sul cartellone. Nello spazio inferiore verrà lasciato spazio perché i bambini possano disegnare se stessi o scrivere il proprio nome, inserendo così loro stessi nella grande famiglia umana. Una volta finito, il cartellone verrà appeso in classe e l'insegnante leggerà la frase di intestazione "Tutti i bambini sono diversi perché hanno gusti, interessi e caratteristiche fisiche diverse, ma sono uguali perché sono bambini".